

MARIUCCIA BOTERO ALLORI

1946 – 2020

“Grata per il dono della vita: porta Dio ai fratelli, con il sorriso”

Biografia

Nata a Asti il 10 febbraio 1946 da bambina ha vissuto a Acqui Terme e poi a Genova per il lavoro del padre militare. È a Genova che da sua mamma conosce il Movimento dei Focolari e partecipa a Bergamo a un raduno dove è avvenuta la sua conversione. Si sposa con Giampaolo, conosciuto nel movimento nel 1973 e nel 1975 nasce Alessio, ora sacerdote. L'ideale dell'unità di Chiara Lubich ha trasformato tutta la sua vita e quella della sua famiglia tanto da farle scrivere alla stessa Chiara Lubich: “ti ringrazio perché mi hai dato la vita, quando la mia strada era ad un bivio mi hai salvata; mi hai donato il carisma ed io ti ho seguito come ho potuto ma ora più che mai voglio portare il mio pezzo di mondo in dono a Maria. Grazie per avermi donato Gesù Abbandonato e Maria Desolata come modelli.” Chiara Lubich le indica una Parola della sacra Scrittura come programma della sua vita: “Venite, saliamo sul monte del Signore” e Mariuccia non perdeva occasione per parlare senza timore del suo meraviglioso rapporto con Dio dando testimonianza della sua fiducia in Lui, mantenuta durante tutta la sua vita nelle numerose prove ed ultima la recente malattia.

Testimonianze

La partenza di Mariuccia ci ha rattristato molto... lascia un grande vuoto... Era una persona speciale... il suo sorriso ti avvolgeva e ti sentivi amata dal profondo del cuore di quell'amore puro, soprannaturale, che lei incarnava e sapeva donare.

Per il nostro Movimento Mariuccia è stata un dono di Dio... un immenso dono. Nonostante la sofferenza riusciva a trasmettere quella pace e quella serenità che, purificate dal dolore, oltrepassavano l'umano donandoci una luce splendente, soprannaturale. Rimarrà sempre nei nostri cuori come un esempio, sarà il nostro faro luminoso.

Una persona straordinaria è dir poco, con una capacità e carica di amare insuperabile. E poi il sorriso, quel sorriso capace di riscaldare qualsiasi cuore, era e rimarrà per sempre una persona speciale e ora me la immagino lassù in cielo a sorridere insieme al mio papà.

Me la ricordo sul lavoro al distributore, andavo spesso a far rifornimento per incontrarla e sentirmi dire una parola buona e di conforto. Le chiedevo: "Lei sorride sempre, come è possibile? Mariuccia mi rispondeva: "Perché' amo Gesù e desidero donarlo."

Durante un viaggio in treno, Mariuccia incontra una giovane visibilmente in crisi e si mette di fronte a lei in atteggiamento di ascolto sincero e profondo. Dopo qualche giorno questa giovane scrive una lettera a Mariuccia, dove, tra le altre, scrive queste parole:

(...) "Innanzitutto ancora tante grazie per tutto quanto mi hai dato in quell'ora di viaggio, da quando io sono salita in lacrime ad Imperia a quando tu sei scesa a Savona! Non lo dimenticherò mai! Sei stata proprio grande e forse non ti immagini quanto mi hai dato, quanto calore umano c'era in quei tuoi abbracci, quanto mi hai insegnato! (...) Ho ancora stampate in testa le tue parole: "Non c'è niente di più bello di amare gli altri nel modo in cui essi vogliono essere amati". Hai ragione. (...) E' incredibile come rapporti sinceri e intensi possono essere stretti in una sola ora! Io ti ho voluto bene davvero e te ne voglio anche adesso e sarei proprio felice se tu non ti dimenticassi di me! Prima di allora, se avessi incontrato una persona nelle mie condizioni di quella sera, non so come avrei reagito. Ora lo so. Ho

capito quanto importante sia un aiuto, un sostegno, una stretta di mano anche da parte di una persona estranea. E dopo, magicamente si smette di essere estranei e non si è più soli. Grazie per tutto questo!”

Ho sempre ritenuto Mariuccia una delle persone più importanti nella mia vita. È rimasta indelebile per me la sua grande capacità di amare e di ascoltare, in particolare la sera precedente le mie nozze. Non sapevo più se stavo facendo la scelta giusta e avevo proprio una grande paura. Il futuro che mi aspettava non mi attirava più e sarei voluta scappare.

Non ricordo più perché ci siamo sentite al telefono, probabilmente avrà chiamato lei. E non ricordo nemmeno le parole che lei mi ha detto. Ma so con certezza che mi ha ascoltato fino in fondo, mi ha incoraggiato, e alla fine mi sono sentita risolta. Ho l'impressione che abbia usato con me, quella sera, la sua solita strategia del pellicano: tirare fuori una delle sue mille esperienze, in cui il dolore si trasformava in un'occasione per amare di più.

Ecco cosa dicono di Mariuccia le amiche del Movimento dei Focolari che condividevano con lei la spiritualità di Chiara Lubich, con esse si incontrava settimanalmente per condividere le esperienze del Vangelo vissuto e per sostenersi a vicenda nel vivere la spiritualità collettiva.

Mariuccia: una grande amica, saggia, allegra, scherzosa con una grande fede in Dio: ogni occasione era buona per testimoniare il suo amore soprattutto alle persone tristi, demotivate disperate. Tu Mariuccia mettevi a tutti noi un paio di "occhiali nuovi" e ci riportavi a rivedere la Luce!

Mariuccia ci ha insegnato a vivere con sacralità l'attimo presente riconoscendo ed amando in ogni solitudine, ogni limite, dolore fisico o mentale il volto di Gesù Abbandonato.

Una vita impegnativa segnata fin dalla giovane età dalla poliomielite e negli ultimi anni con tanti dolori fisici che grazie al tuo rapporto con Gesù hai vissuto con tanto coraggio, col tuo dolcissimo sorriso che donavi a piene mani.

Per qualche tempo Mariuccia ha annotato i suoi pensieri e il suo dialogo interiore con Dio sulle pagine di un'agenda. “Sai Gesù, mi sono accorta che se mi stacco da te per un attimo mi sento perduta. Grazie perché sei morto per me.”

“Gesù ti ringrazio per questo nuovo dolore. Capisco che dietro a questo c'è il tuo amore. Ogni giorno mi accorgo di essere meno di niente e così deve essere, per la tua gloria.”

“Ti chiedo perdono perché non sempre ti preferisco e a volte cerco scappatoie. Ma ora sono qui e ti dico che ti amo. Costruisci tu, sul mio nulla, quello che vuoi.”

“Ti affido i miei familiari, la mamma, papà e tutte le persone che hanno bisogno di te, del tuo amore. Io ti ringrazio, ti chiedo perdono e ricomincio: non devo giudicare, non devo insegnare niente, devo lasciarmi guidare dal tuo amore.”